

Nuove esperienze e nuove vie del movimento socialista

Per quale cammino si può arrivare al socialismo

Verso la democrazia e il socialismo

« Se è sempre stata necessaria a un Partito comunista un'intensa attività ideologica, questa è indispensabile nel momento presente, dato il punto di sviluppo a cui si trova il movimento operaio non solo nel nostro Paese ma internazionalmente, e per il punto di sviluppo a cui si trova il marxismo stesso. Il marxismo, lo avete letto dappertutto, non è un dogma, un catechismo, ma è una guida per l'azione. Ora l'azione della classe operaia oggi è arrivata a un punto tale che per svilupparsi deve seguire strade nuove, che non sono state ancora battute nel passato. Tracciare queste strade, prevedere il modo come esse si possono sviluppare e batterle con passo sicuro, è ciò che devono riuscire a fare oggi i dirigenti di un partito operaio marxista. Non si possono ripetere le impostazioni e le formule del passato: bisogna saper creare qualcosa di nuovo, attraverso una azione politica e di organizzazione adeguata alle condizioni nazionali e internazionali in cui si sviluppa in tutto il mondo la lotta per la democrazia e per il socialismo. La stessa esperienza internazionale ci dice già qualche cosa di molto importante, qualche cosa a cui forse i nostri compagni, anche quelli che più studiano, non hanno ancora riflettuto. L'esperienza internazionale ci dice che nelle condizioni attuali della lotta di classe nel mondo intero, la classe operaia e le masse lavoratrici di avanguardia possono trovare, per arrivare al socialismo — cioè per arrivare a sviluppare la democrazia fino al limite estremo, che è precisamente quello del socialismo — strade nuove, diverse da quelle, per esempio, che sono state seguite dalla classe operaia e dai lavoratori dell'Unione Sovietica. Attiro la vostra attenzione su un grande esempio: quello della Jugoslavia. E' evidente che nella Jugoslavia esiste oggi un regime democratico avanzato, il quale si sviluppa nella direzione del socialismo; ma è anche evidente che non esiste un regime uguale a quello che esisteva nella Russia dei Soviet dopo la Rivoluzione di Ottobre. Non si può dire che in Jugoslavia esiste la dittatura del proletariato, non esistono i Soviet; esistono invece forme nuove di organizzazione del potere che si potrebbero tradurre nella formula generale di democrazia popolare, ed esistono organismi nuovi, creati attraverso la lotta di liberazione nazionale, i quali servono alle grandi masse popolari per esercitare la loro sovranità. Vi è qui senza dubbio qualche cosa di nuovo, che bisogna conoscere, studiare, comprendere a fondo. Se la democrazia italiana avesse potuto svilupparsi mantenendo in piedi i Comitati di Liberazione Nazionale come organismi di contatto fra i differenti partiti e come organi di lotta per la democratizzazione del paese e base di un potere nuovo, anche noi avremmo avuto qualche cosa di simile, ma solo per alcuni aspetti, a quello che è avvenuto in Jugoslavia. Vi sarebbe però

stata una grande diversità, perchè il Fronte di liberazione jugoslavo è diverso dal movimento di liberazione italiano, in quanto quello è un organismo di massa, mentre questo, il nostro, era un movimento fondato su una federazione di partiti. Ma quella strada l'Italia non ha potuto prenderla e non per ragioni dipendenti dalla debolezza del movimento di liberazione nazionale, bensì per ragioni internazionali. Se l'avessimo presa, anche quella sarebbe stata una strada diversa, nuova. In Francia è evidente che la lotta dei nostri compagni per sviluppare la democrazia nella direzione del rinnovamento economico e sociale di quel paese, cioè nella direzione del socialismo, si svolge in forme differenti da quelle in cui si svolge in Jugoslavia, o in Cecoslovacchia, o in Polonia. Noi vediamo cioè che in ogni paese, in rapporto con le diversità di sviluppo del capitalismo, in rapporto con le tradizioni e le caratteristiche nazionali, e in rapporto anche con la posizione che questo paese ha avuto nel corso della grande guerra mondiale, la marcia verso la democrazia e verso il socialismo assume forme particolari. Questa mi sembra la caratteristica più interessante della situazione internazionale nel momento presente e del modo come si sviluppa internazionalmente la lotta di classe ».

PALMIRO TOGLIATTI

(Dalla Conferenza di Firenze nel gennaio 1947).

II. carattere della Repubblica Popolare Bulgara

Benchè nella stessa legge sul referendum siano stati dati i tratti caratteristici fondamentali della futura Repubblica popolare, e benchè nella stessa campagna elettorale si sia chiarita forse più del necessario tale questione, ancora si trova da noi della gente la quale, tendenziosamente e maliziosamente, va chiedendo in giro che specie di Repubblica verrà fondata l'8 settembre. Non sarà essa una Repubblica sovietica? Non sarà istituita la dittatura della classe operaia? Non sarà abolita la proprietà privata? Nella maggior parte dei casi si tratta di gente ostile al Fronte della patria, che non cessa di seminare dubbi, discordie ed intrighi in seno al popolo. E dato che è necessario dire ancora una volta per quale repubblica voterà il nostro popolo democratico, io mi permetterei in termini molto brevi di rispondere chiaramente e categoricamente così:

Il nostro popolo è per una Repubblica parlamentare che non sia una Repubblica plutocratica. Esso è per un regime repubblicano popolare e non per un regime repubblicano borghese. Cosa vuol dire ciò? Ciò vuol dire: 1°) che la Bulgaria non sarà una Repubblica So-